

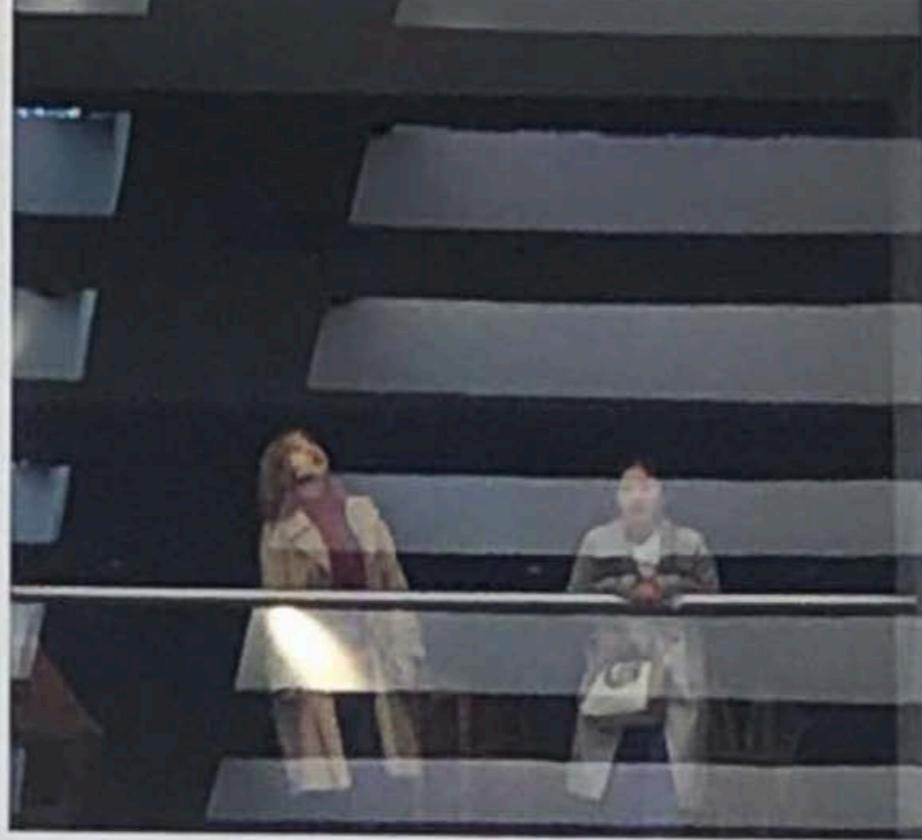
**Fabio Fornasari, architetto museologo**  
**Commissione Accessibilità museale ICOM Italia**

Costruire l'esperienza inclusiva

Dove l'opera ha luogo (museo)

allestimento del museo accessibile





Come guardare il museo?

Tutto nell'universo è come l'universo, tutto si somiglia.



# HOW TO DO...

An image, produced as a  
thought full of meaning,  
emerges only if you  
keep the whole body  
immersed in its environment,  
dynamically.



## LOOKING AT ART?

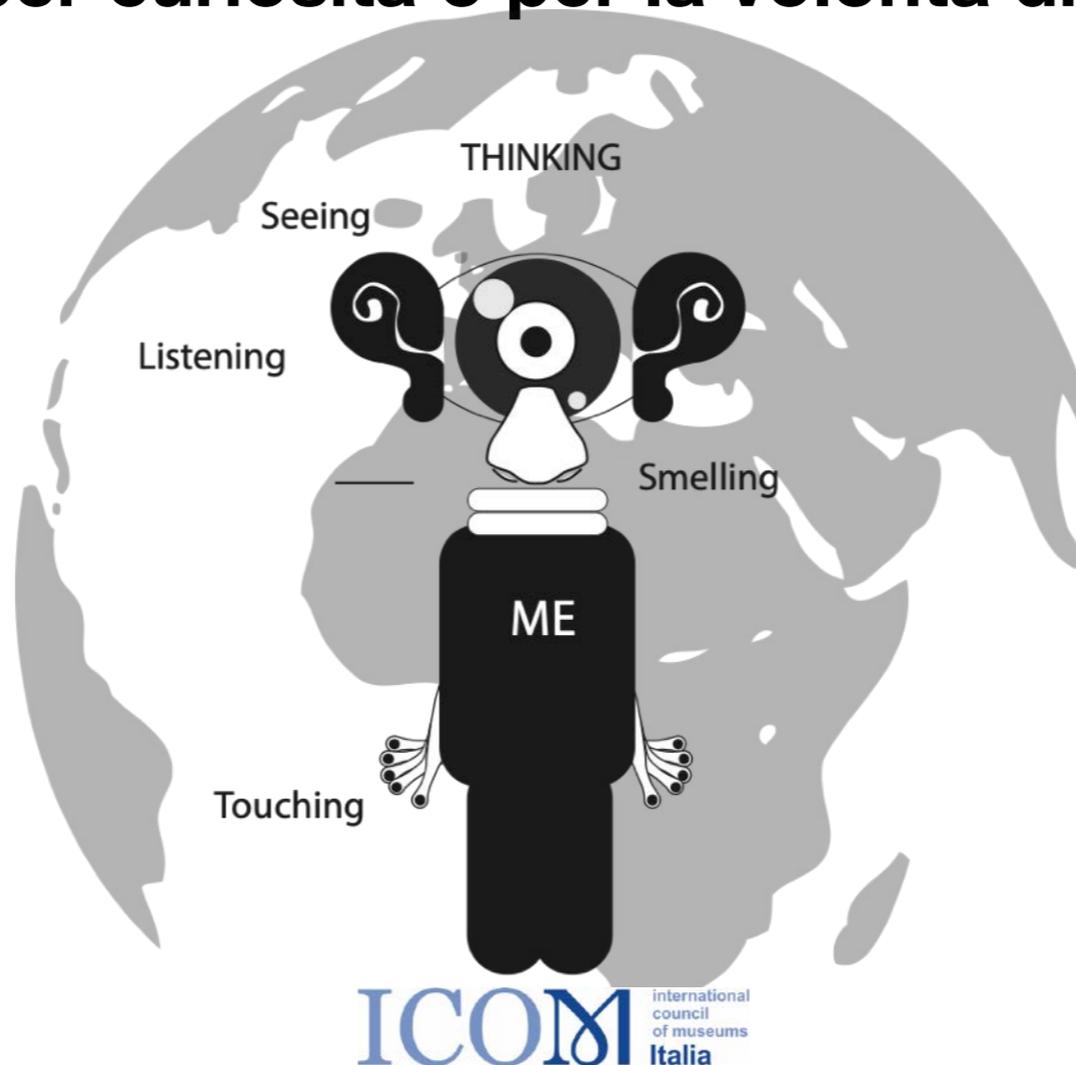
Come guardare l'arte?

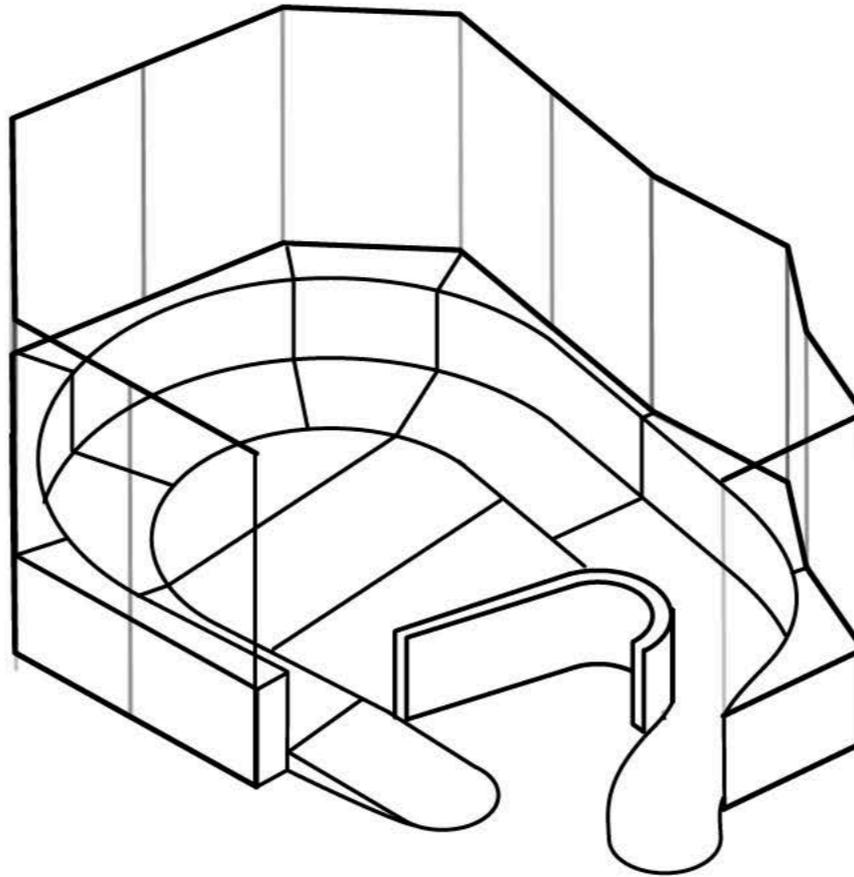
**Il significato emerge con le persone immerse nell'ambiente**

Dai primi istanti di vita l'essere umano interagisce con l'ambiente  
che lo circonda

**l'attività inizia già nella vita prenatale.**

Talvolta l'interazione con l'ambiente ha degli scopi espliciti, di riduzione dei bisogni organici (alimentazione),  
ma spesso è **per curiosità o per la volontà di esplorare**





## PANORAMA

*Una stanza di cristallo per Emilio Longoni.*

### **Un sentiero dentro la pittura.**

*Ci sono due pensieri che contengono questo progetto di allestimento: contenere tutte le opere in una nuova architettura che instaura momenti di dialogo con la sala della Villa Reale e un secondo pensiero legato ad una idea immersiva della fruizione, di appartenenza empatica, emotiva con la pittura che deriva direttamente da una rilettura dei panorami di pittura ottocenteschi, dal Bourbaky di Luzern al Maloia di Segantini. L'idea non concerne il guardare opere ma entrare in un cammino seguito nell'arco della vita da Emilio Longoni, una vera passeggiata tra le persone, le cose e i paesaggi visti per noi dal pittore. Una passeggiata di walseriana memoria: un cammino verso un'esperienza ad occhi aperti e senza pregiudizi. In sintesi, l'allestimento è un sentiero e un sentire le opere Emilio Longoni.*

# Sentiero di Meraviglia

*Leopoldo Pollack*  
*Architect of Sculptured Nature*

*1700 English Garden*

*Andrea Appiani*  
*Fresco Painter of PARNASO - the Dome of Muses*

*Emilio Longoni*  
*Painter of Nature*

**Come la scena del sogno: dobbiamo "smontarla" per comprenderla.**

*WHITESNOW*

*Fabio Fornasari*

**CONVERSATIONS**

*A path between different Nature*

*Dream think essential in images*

*Constitutive element is disposed like a Rebus*

*Like a dream scene: a composite structure*

**INSTALLATION ART about NATURE**

# Come si raggiunge il benessere?

La Teoria dell'Autodeterminazione (Deci e Ryan, 1985) sostiene che il benessere di un individuo è il risultato della soddisfazione di **tre bisogni psicologici di base:**

## **autonomia...**

il bisogno di essere noi stessi, agenti causali, possibilità di modificare attivamente il nostro mondo...  
sentirsi liberi in ciascuna azione e sentire che si agisce per propria volontà

il bisogno di controllare il risultato delle nostre azioni,  
di aumentare la nostra ...  
credere di riuscire ad agire con competenza nel proprio ambiente  
per lo svolgimento di compiti importanti;

## **competenza**

il bisogno di essere parte di un gruppo, nel quale conosciamo e riconosciamo il nostro posizionamento e la nostra rete relazionale, la...  
cercare e sviluppare delle relazioni sicure e positive  
con gli altri nel proprio contesto sociale

## **relazionalità**



Sapersi orientare nel mondo faceva la differenza tra la vita e la morte.  
**La curiosità forse uccide il gatto, ma tiene in vita l'uomo.**



**“Il Museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell’uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone **per scopi di studio, istruzione e diletto.**”**



**Apparteniamo al nostro ambiente,  
siamo parte del nostro ambiente culturale.**

**Il museo testimonia la nostra relazione con il **tempo** al quale apparteniamo  
e dal quale proveniamo**

**in uno **spazio libero** da barriere**



**“Il Museo è un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, **accessibile, che opera in un sistema di relazioni** al servizio della società e del suo **sviluppo sostenibile**. Effettua ricerche sulle testimonianze dell’umanità e dei suoi **paesaggi culturali**, le acquisisce, le conserva, le comunica e **le espone per promuovere la conoscenza, il pensiero critico, la partecipazione e il benessere della comunità.**”**



**“I musei sono spazi democratizzati, inclusivi e polifonici per il dialogo critico sui passati e sui futuri. Riconoscendo e affrontando i conflitti e le sfide del presente, conservano reperti ed esemplari in custodia per la società, salvaguardano diversi ricordi per le generazioni future e garantiscono pari diritti e pari accesso al patrimonio per tutte le persone. I musei non hanno scopo di lucro. Sono partecipativi e trasparenti e lavorano in collaborazione attiva con e per le diverse comunità per raccogliere, conservare, ricercare, interpretare, esporre e migliorare la comprensione del mondo, puntando a contribuire alla dignità umana e alla giustizia sociale, all’uguaglianza globale e al benessere planetario”**



**La Commissione tematica Accessibilità museale ha l'obiettivo di fornire strumenti, definizioni e conoscenze e stimolare nelle realtà museali la cultura dell'accessibilità.**

**Sviluppa sistemi di comprensione dei rapporti che intercorrono tra le strutture e le persone con disabilità fisiche, sensoriali, cognitive.**

**Mette a disposizione di tutti alcuni strumenti per aiutare i Musei a divenire i sempre più accessibili e accoglienti.**

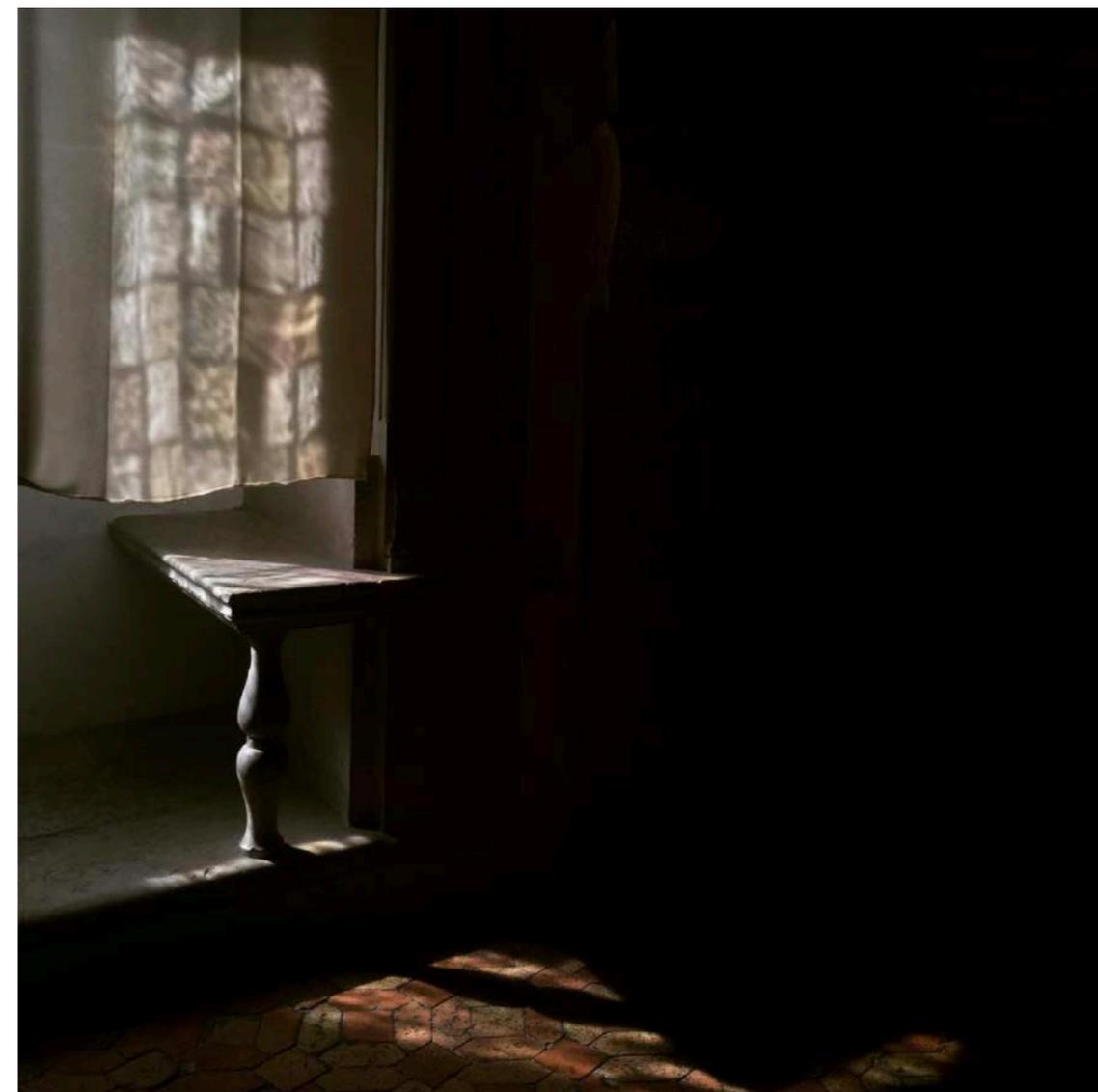


**La commissione accessibilità in ICOM esiste solo in Italia, e per questo si sta lavorando affinché nasca una commissione analoga a livello internazionale.**

## Analogia



**La mente è la prima tecnologia.**



**silenzio visivo, fare parlare lo spazio**

**“La partecipazione culturale è una potente piattaforma per la produzione di beni relazionali, e sia la letteratura della psicologia sociale che quella economica, hanno ampiamente dimostrato come le relazioni interpersonali possono essere considerate un determinante chiave del benessere soggettivo”**

**Diener, E., & Seligman, M. E. (2002). Very happy people. *Psychological Science Journal*, 13(1), 81-84.**

**“La partecipazione culturale è una potente piattaforma per la produzione di beni relazionali, e sia la letteratura della psicologia sociale che quella economica, hanno ampiamente dimostrato come le relazioni interpersonali possono essere considerate un determinante chiave del benessere soggettivo”**

**Diener, E., & Seligman, M. E. (2002). Very happy people. *Psychological Science Journal*, 13(1), 81-84.**

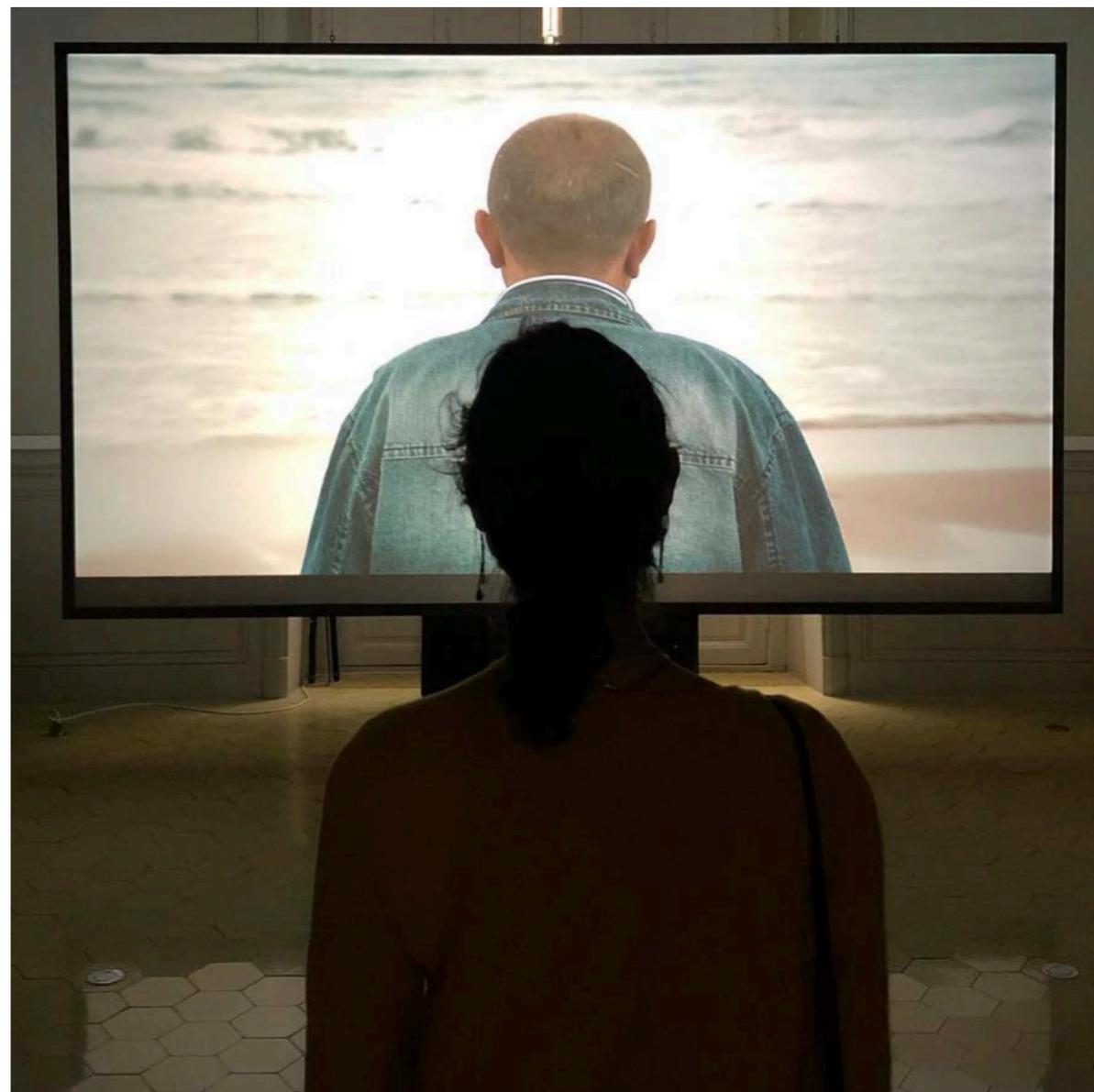
**Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità**

**Art. 1 Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - 2006  
(Ratifica Italia 2009)**

## **DISCRIMINAZIONE FONDATA SULLA DISABILITÀ**

**si intende qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, **su base di uguaglianza con gli altri**, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo.  
Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole.**

**Art. 2 Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - 2006  
(Ratifica Italia 2009)**



**Il nostro comportamento si relaziona con l'ambiente che ci ospita.**

**Il rispetto dello spazio dell'opera,  
la sua prossemica è la prima chiave per la comprensione dell'opera**

## **ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE**

**si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio,**

**su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali**

**Art. 2 Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - 2006  
(Ratifica Italia 2009)**



## Opere specchio

**Siamo portati naturalmente ad ascoltare i suggerimenti che le opere ci mandano. È importante ascoltarli.**



**È nella sua natura: una luce pensata bene vale mille parole.**

**L'inclusione inizia con il progetto del museo,  
non con l'abbattimento delle barriere.**

## I SETTE PRINCIPI DELL'UNIVERSAL DESIGN

---

### **Principio 1: UGUALE UTILIZZABILITÀ**

Il progetto è utile e commerciabile per persone con abilità diverse.

---

### **Principio 2: FLESSIBILITÀ D'USO**

Il progetto consente una vasta gamma di preferenze e abilità individuali.

---

### **Principio 3: SEMPLICE ED INTUITIVO**

L'uso del progetto è facile da capire, a prescindere dall'esperienza, dalle conoscenze, dalle capacità di linguaggio o dal livello corrente di concentrazione dell'utilizzatore.

---

### **Principio 4: INFORMAZIONE PERCETTIBILE**

Il progetto comunica effettivamente le informazioni necessarie all'utilizzatore, indipendentemente dalle condizioni ambientali o dalle abilità sensoriali dell'utilizzatore.

---

### **Principio 5: TOLLERANZA AGLI ERRORI**

Il progetto minimizza i rischi e le conseguenze avverse di azioni accidentali o non intenzionali.

---

### **Principio 6: BASSO SFORZO FISICO**

Il progetto può essere usato efficientemente e in modo confortevole e con un minimo di fatica.

---

### **Principio 7: DIMENSIONI E SPAZI PER L'APPROCCIO E L'USO**

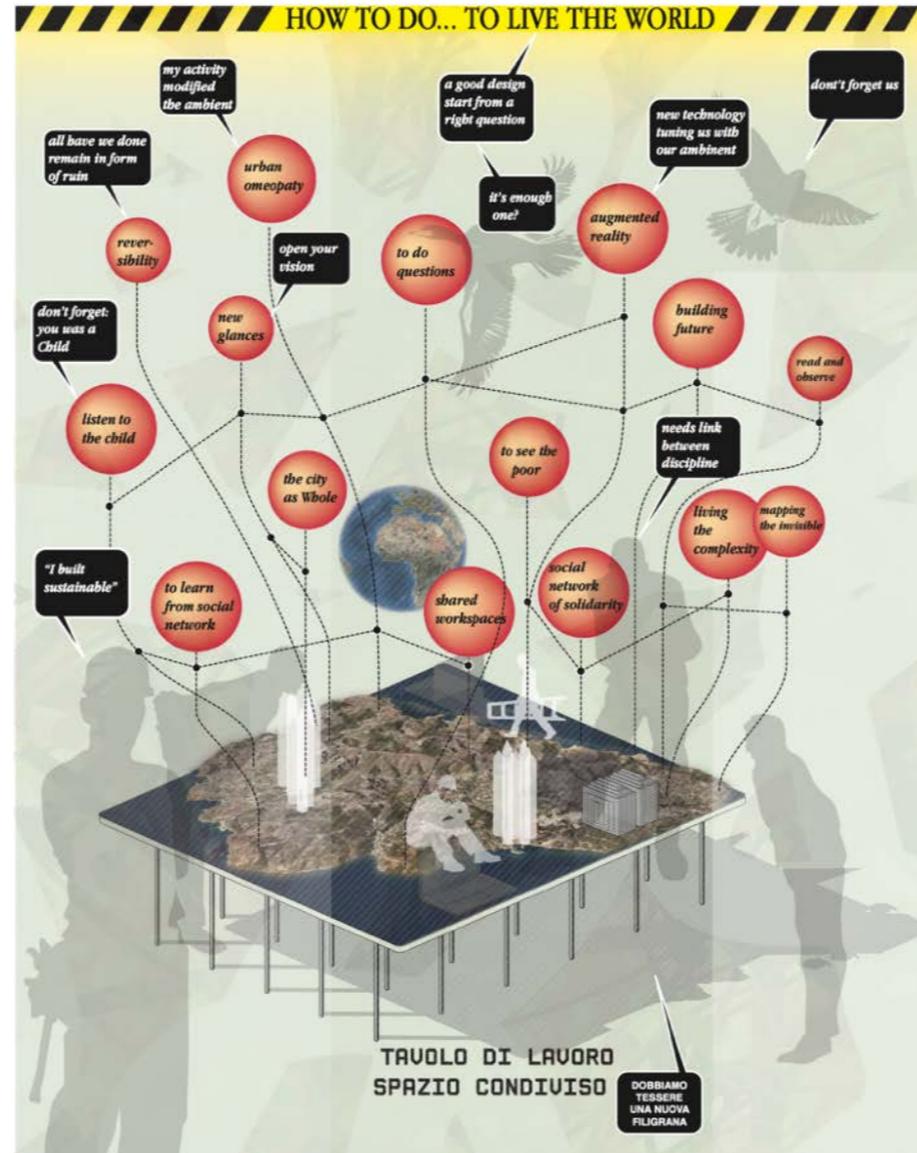
Devono essere previsti dimensioni e spazi appropriati per l'avvicinamento, il raggiungimento, la manipolazione e l'utilizzazione a prescindere dalle dimensioni del corpo, dalla postura e dalla mobilità dell'utilizzatore.

---

## DESIGN THINKING per l'Accessibilità

1. Definire il problema in tutte le sue connessioni.
2. Osservare le persone in situazioni reali legate al problema.
3. Elaborare idee, a centinaia, più azzardate sono meglio è.
4. Fare un prototipo, simulare la soluzione per testarla e affinarla.
5. Passare dal prototipo alla realtà, quando si è certi della reale fruibilità del progetto.





**non è sufficiente includere le persone con disabilità come tester e persone da osservare, ma è fondamentale che esse siano anche partecipi nella fase di progettazione del processo.**

**Portare persone con disabilità in questa fase del processo è prezioso perché saranno in grado realizzare connessioni che noi non avremmo l'abilità di fare.**

**Le persone con disabilità devono costantemente risolvere problemi e adattarsi a un mondo che non è progettato per loro. Queste informazioni su come si adattano possono portarci a progettare soluzioni che siano funzionali e non creino frustrazione.**





**AFTER YOU!**  
**ACCESS TO RENAISSANCE**



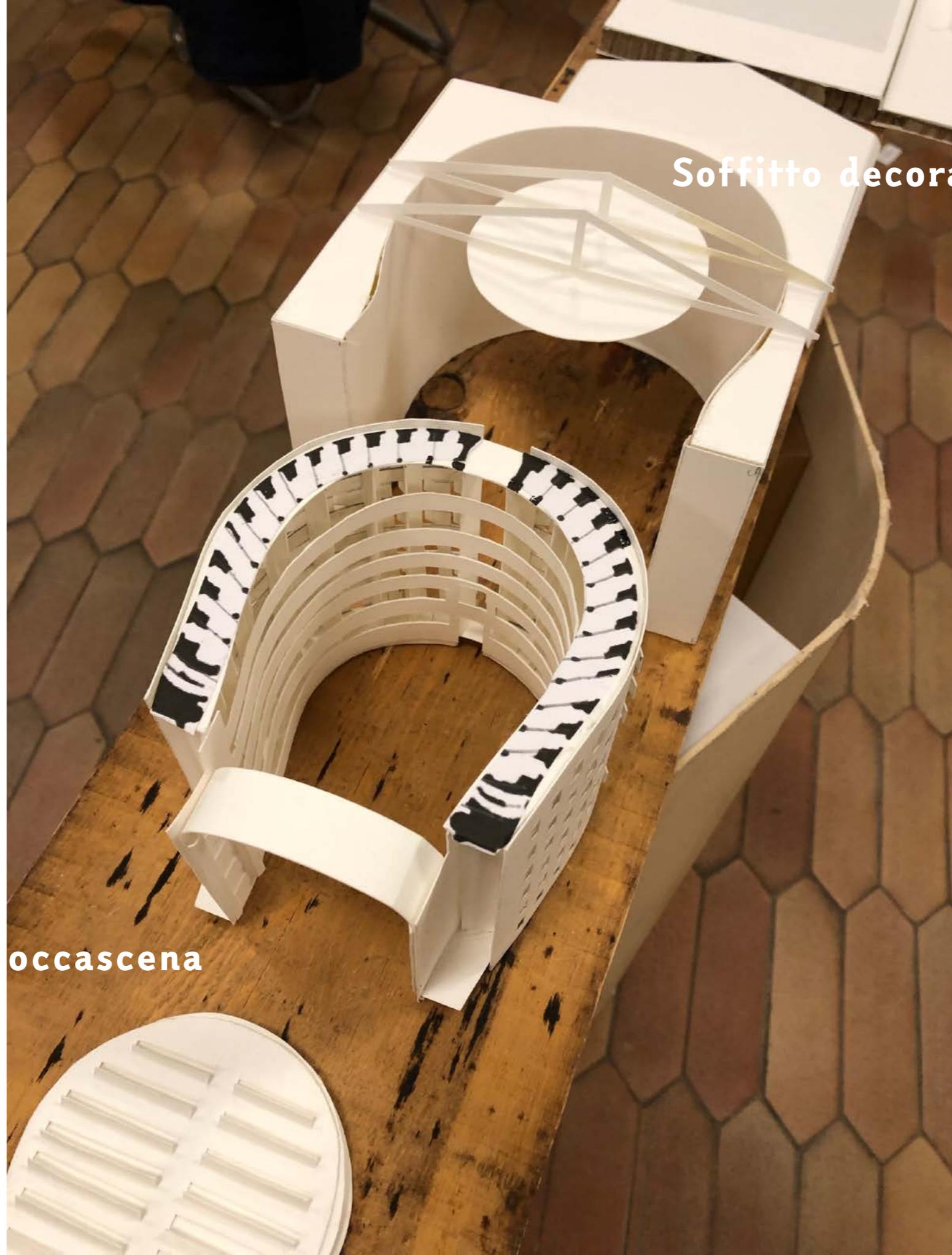
Come funziona il teatro San Carlo di Napoli?



**Smontarlo nelle sue parti**

Soffitto decorato

occascena





ANALOGIA

**U-area for all**

**La Zona U tra scienza e ambiente**

Una guida inclusiva per scoprire la zona universitaria






Riprendendo la via, si possono percorrere di nuovo piazza Puntoni. La si attraversa senza ostacoli e si per fare bisogna risalire fino al n°57 di Via Belle Arti dove si può trovare una rampa. Dopo si percorre a destra il portico con pavimentazione liscia e si apre la porta di ingresso della Pinacoteca.

Subito sulla destra potete trovare la biglietteria, altezza banco 114 cm; dopo la biglietteria trovate una rampa con larghezza di 110 cm.

Questa pubblicazione nasce dal percorso U-area for all che, nell'ambito del progetto ROCK finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Prog annua per la Ricerca e l'Innovazione Horizon 2020.





**Descrizione per deficienza motoria**

Partendo da Piazza Maggiore raggiungere l'incrocio con Via Rizzoli e poi svoltare a destra. Percorrere i portici di Via Rizzoli fino al semaforo ed attraversare le strisce pedonali raggiungendo Piazza di Porta Ravegnana. Via Zamboni si trova sulla sinistra.

Definizione di via Zamboni: fino all'inizio dei portici pavimentazione di un po' sconnessa. L'accesso ai portici non ha gradini e la pavimentazione sotto è liscia.

Dopo la piazzetta Achille Ardigò si passa sul lato destro dei portici che non presenta barriere e poter accedere alla piazza Rissini e si raggiunge la piazzetta di San Giacomo Maggiore. Proseguendo si arriva a Piazza Verdi e per proseguire bisogna rifare la strada all'indietro fino a piazza Rissini, uscire dal portico e percorrere la pista ciclabile per un breve tratto e poi si rientra sotto i portici.

Arrivati in piazza Verdi, bisogna svoltare a destra.








**Descrizione per deficienza uditiva**

Partenza da piazza di Porta Ravegnana, girare a sinistra e poi a destra per raggiungere Piazza di Porta Ravegnana. Ci si trova vicino alla piazza Ravegnana e si può accedere al portico con l'helping compass, senza bisogno di mappe.

Si prosegue su via Zamboni e si arriva nel Centro storico, da via Zamboni, 5-7, si arriva in Piazza di Porta Ravegnana. Ci si trova vicino alla piazza Ravegnana e si può accedere al portico con l'helping compass, senza bisogno di mappe.

Dopo la piazzetta Achille Ardigò, si arriva in Via Ravegnana e si arriva in Piazza di Porta Ravegnana. Ci si trova vicino alla piazza Ravegnana e si può accedere al portico con l'helping compass, senza bisogno di mappe.










**La Zona U tra storia e arte**

Una guida inclusiva per scoprire la zona universitaria




PER SAPERNE DI PIÙ:  
bologna.rockproject.it  
fondazioneinnovazioneurbana.it  
bolognawelcome.com



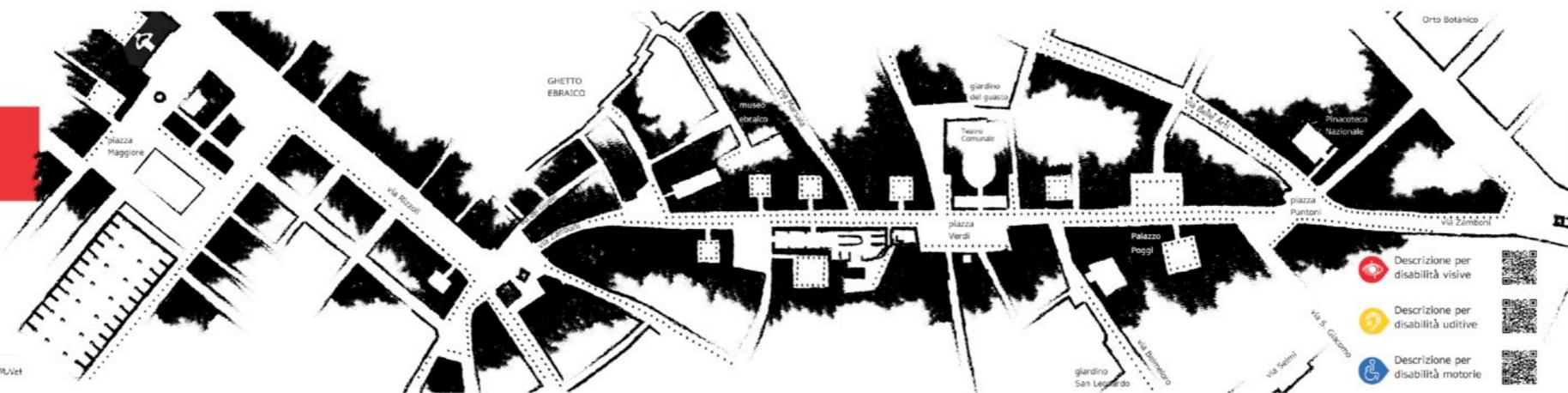
Scarica l'APP BOTORAll



Realizzato da



In collaborazione con



U-area for all  
**La Zona U tra storia e arte**  
Una guida inclusiva per scoprire la zona universitaria

- Descrizione per disabilità visive
- Descrizione per disabilità uditive
- Descrizione per disabilità motorie



## La Zona U tra storia e arte

Via Zamboni, una strada storica che scende dalle due torri verso Porta San Donato. Lungo il suo corso è fiancheggiata da palazzi rinascimentali e da chiese e cappelle. Nel suo insieme è un ambiente omogeneo, accompagnato da portici che entrano nei palazzi storici all'interno dei chiostri aperti sulla strada. Via Zamboni trova il suo centro in Piazza Verdi di fronte al Teatro Comunale.

Nei suoi musei questa strada raccoglie quel che Natura ci offre, che la scienza osserva, il senso civico protegge, il pubblico chiede: e sono milioni di secolari saperi ed esperienze, acquisiti per sempre, per tutti.

## Descrizione per disabilità visive

Partenza da piazza Maggiore, via Rizzoli, piazza di Porta Ravegnana dove s'intreccia il traffico di diverse strade cittadine.

Da lì ci si inoltra nel silenzio antico dei vicoli stretti e sassosi del Ghetto Ebraico, ingombri spesso di auto in sosta, proseguendo per via De Giudei, via Canonica, via dell'Inferno che conducono a Piazzetta Biagi.

Per via Valdonica si arriva al Museo Ebraico: ingresso di difficile individuazione, buona audioguida, ma poco materiale da toccare. Attraverso via Valdonica, vicolo Luretta, via Marsala, si raggiunge via Zamboni. Dall'altra parte della strada si erge San Giacomo Maggiore. L'ampiezza dell'interno della basilica offre un vivo contrasto rispetto agli angusti vicoli del Ghetto mentre l'animazione della strada è un ritorno al presente.

Sotto il portico a destra in direzione viali, si apre l'Oratorio di Santa Cecilia che ospita periodici concerti e il ciclo di Cecilia e Valeriano in dieci grandi affreschi riprodotti anche a rilievo e consultabili su richiesta.

Nei pressi, un gradevole angolo verde nascosto.

Dopo, il pavimento del portico scende in lunghi gradini verso piazza Verdi, dove il silenzio del ghetto è solo un lontano ricordo. Proseguendo, sulla sinistra si apre piazza Scaravilli, partigiano martire della Resistenza, si raggiunge via Belle Arti e di lì la Pinacoteca Nazionale di Bologna, ricca di capolavori dal 1300 al 1700, ma dal numero limitato di riproduzioni tattili, tra le quali il rilievo del "S. Giorgio con drago" di Vitale da Bologna. Tornando verso il centro e prendendo via del Guasto, si affronta l'impervia ma breve escursione dei giardini omonimi.

Il ritorno verso piazza Ravegnana darà l'occasione per una sosta in uno dei numerosi dehors.

## Descrizione per disabilità uditive

Partenza da piazza di Porta Ravegnana, dietro le due torri.

C'è una mappa usurata poco leggibile e pannelli scritti con linguaggio complesso, senza immagini a supporto.

Si prosegue su via Zamboni e si entra nel Ghetto Ebraico, da via del Giudei. Si nota subito il cambio dei suoni, c'è un gradevole silenzio lungo le vie e poca gente che si cammina.

Per la visita si possono seguire le tappe indicate dalla mappa a forma di "mano di Miriam", simbolo ebraico.

Dopo la galleria Aquaderni, entra a sinistra in Via Canonica e poi destra in Via dell'Inferno, proseguì fino alla Piazzetta dedicata a Marco Biagi, giuliovarista, assassinato nel 2002 in via Valdonica. In fondo a questa via c'è il Museo Ebraico. All'entrata c'è un grande cancello sempre chiuso, per visitarlo è necessario suonare il campanello.

Tornando indietro su via Valdonica, si torna su via Zamboni, passando per il Vicolo Luretta, stretto e occupato dai parcheggi e via Marsala. I



rumori e le voci della zona universitaria si fanno di nuovo sentire e le strade sono affollate. Sulle porte c'è ancora la vecchia numerazione civica per quartieri di fine 700.

Si prosegue a destra per visitare la basilica di San Giacomo Maggiore. All'interno ci sono opere di arte rinascimentale, da vedere le bellissime cappella Bentivoglio e cappella Poggi.

Non ci sono pannelli descrittivi all'interno. Si cammina verso destra su via Zamboni fino all'oratorio di Santa Cecilia.

All'interno ci accoglie un gradevole angolo verde nascosto.

Si procede sotto il portico fino alla Piazza intitolata a Giuseppe Verdi. È il centro della via Zamboni e punto di incontro della zona universitaria, spesso affollata di giovani e luogo di manifestazioni. Sulla piazza c'è anche il teatro Comunale con l'entrata su Largo Respighi.

Pochi passi ancora su via Zamboni e si arriva a Piazza Scaravilli, spesso usata come sede di eventi e spettacoli organizzati dal Comune e dall'Università.

Proseguendo su via Zamboni si arriva in piazza Puntoni e girando a sinistra si trova l'ingresso della Pinacoteca Nazionale di Bologna.



## Descrizione per deficit motorio

Partendo da Piazza Maggiore raggiungere l'incrocio con via Rizzoli e poi svoltare a destra.

Percorrere i portici di via Rizzoli fino al semaforo ed attraversare le strisce pedonali raggiungendo Piazza di Porta Ravegnana. Via Zamboni si trova sulla sinistra.

Dall'inizio di via Zamboni fino all'inizio dei portici nel lato sinistro della via in direzione dei viali, la pavimentazione è un po' sconnessa.

L'accesso ai portici non ha gradini e la pavimentazione sotto è liscia.

Dopo la piazzetta Achille Ardigò si passa sul lato destro dei portici che non presenta barriere e proseguendo si attraversa piazza Rossini e si raggiunge la Basilica di San Giacomo Maggiore. Proseguendo si raggiunge l'Oratorio di Santa Cecilia.

Il portico termina con una scalinata all'altezza di piazza Verdi e per proseguire bisogna rifare la strada all'indietro fino a piazza Rossini, uscire dai portici e percorrere la pista ciclabile per un breve tratto e poi si rientra sotto i portici.

Arrivati in piazza Verdi, bisogna svoltare legger-



mente e proseguire a destra dei portici del Teatro Comunale, perché poco dopo presentano due scalini. Per entrare nel Teatro Comunale bisogna richiedere la pedana mobile.

Riprendendo la via, si possono percorrere di nuovo i portici sulla sinistra che sono accessibili fino a piazza Puntoni. La si attraversa senza ostacoli e si gira a sinistra per via Belle Arti per entrare nella Pinacoteca Nazionale di Bologna.

Per farlo bisogna risalire fino al n°52 di via Belle Arti dove si può trovare una rampa. Dopo si percorre a destra il portico con pavimentazione liscia e si arriva al n°55, l'entrata della Pinacoteca.

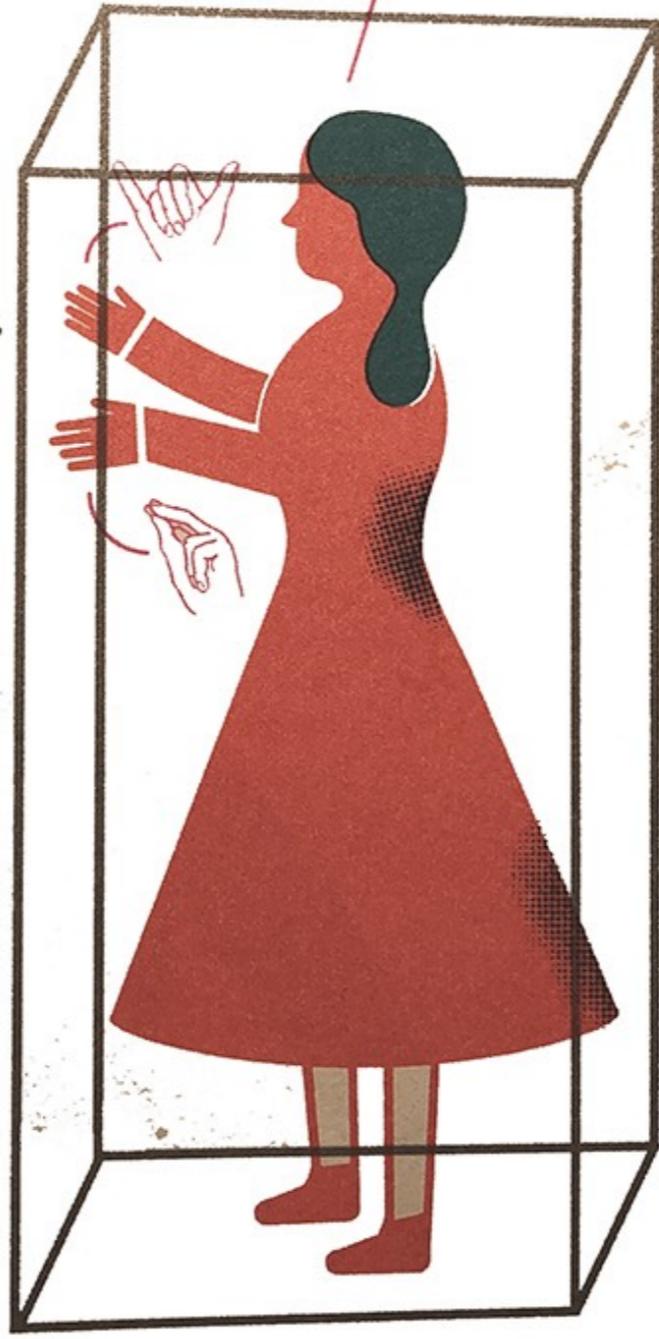
Il portone di ingresso è molto ampio e negli orari di apertura è sempre aperto.

Subito sulla destra potete trovare la biglietteria, altezza banco 114 cm; dopo la biglietteria trovate una rampa con larghezza di 110 cm.

Questa pubblicazione nasce dal percorso U-area per all che, nell'ambito del progetto ROCK finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma per la Ricerca e l'Innovazione Horizon 2020.



Capisco



Giunto a Bologna, diceva Diawné che per strada si vedono ogni tanto uomini o donne che vanno in giro legati a un cane, e questa per lui era una novità assoluta.

# FIXION

La *fiction* è morta.

La *fiction* sopravvive.

La “fiction” siamo noi, immersi nella nostra realtà.

La parola *fiction* ha un legame indissolubile con il senso della realtà, anzi: con la realtà stessa. Il ruolo che assume in relazione a essa è quello che abbiamo visto cambiare in questi decenni.

In questi 250 anni di vita i romanzi ci hanno accompagnato nella costruzione della nostra società e di una nostra coscienza e, se non fosse una parola “pericolosa”, della nostra identità. I romanzi dopotutto sono le opere-mondo che hanno definito nel tempo la parola *fiction*. In particolare hanno accompagnato la formazione e l’affermazione della classe urbana per eccellenza: la borghesia. Hanno contribuito a formare definirne la vita, le sue regole e le sue relazioni, su un piano non ideale ma di realtà.

I romanzi sono stati una finestra sul mondo, una finestra trasparente.

La *fiction* per come la conoscevamo è ora morta ma la realtà usa i suoi strumenti per studiare se stessa.

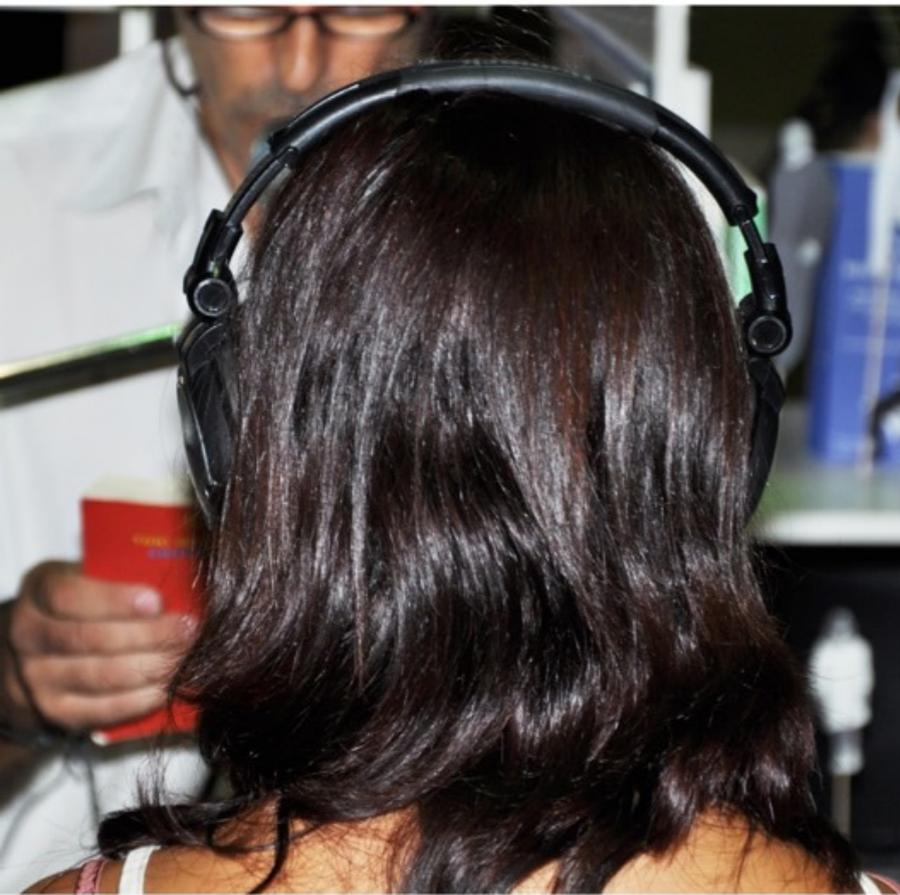
La *fiction* è stata il mezzo attraverso il quale la classe media in crescita ha imparato a costruire se stessa creando abitudini e gusti appropriati all’interno di una *identità* borghese.

Oggi la saggistica ha sostituito ampiamente la narrazione. Biografie, memorie, indagini storiche sono le principali letture non più di sola evasione ma utili alla costruzione del sé.

Le *Sit-Com* più seguite sono quelle che ci mostrano come viviamo, come lavoriamo: ci mostrano la nostra realtà tout-court.

Il *grande fratello* non è più un sistema che semplicemente ci passa e impone uno *spettacolo* ma è diventato lo *spettacolo degli esperti*. I palinsesti televisivi sono diventati dei flussi di informazione mascherati da finzione. Medici, avvocati, specialisti di ogni genere ci introducono nei grandi temi contemporanei della demografia, della medicina, della politica e della sicurezza.

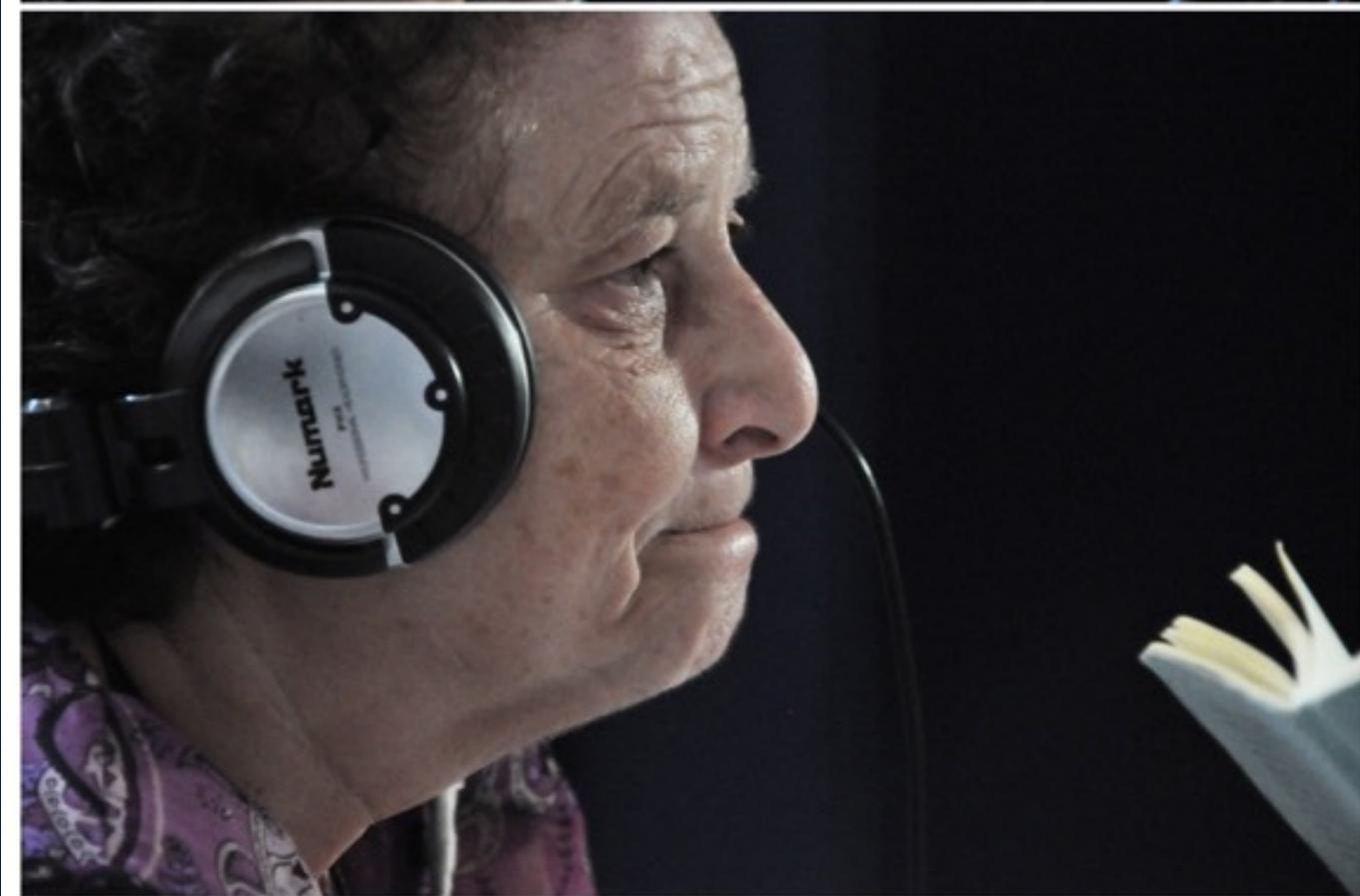
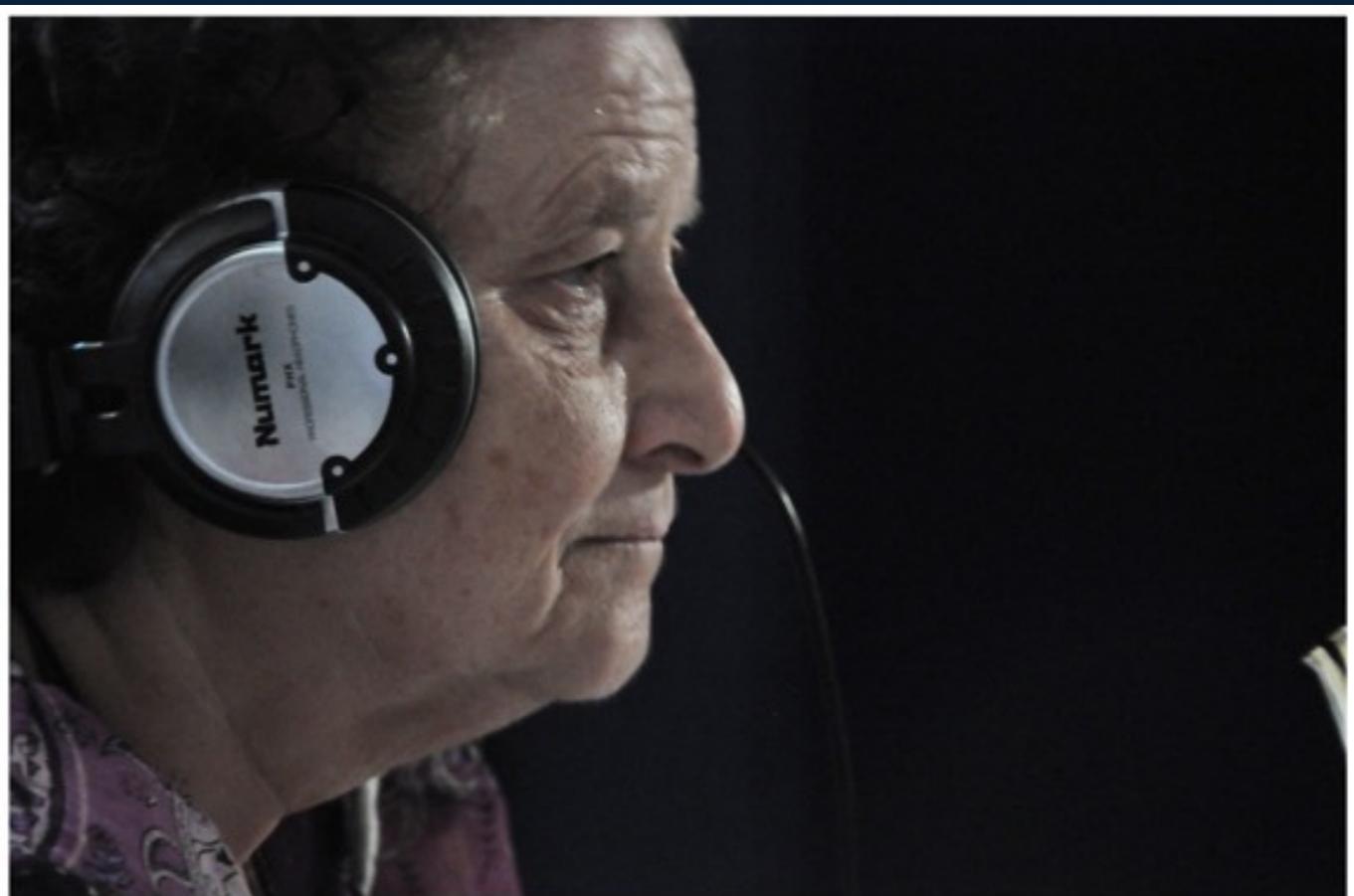
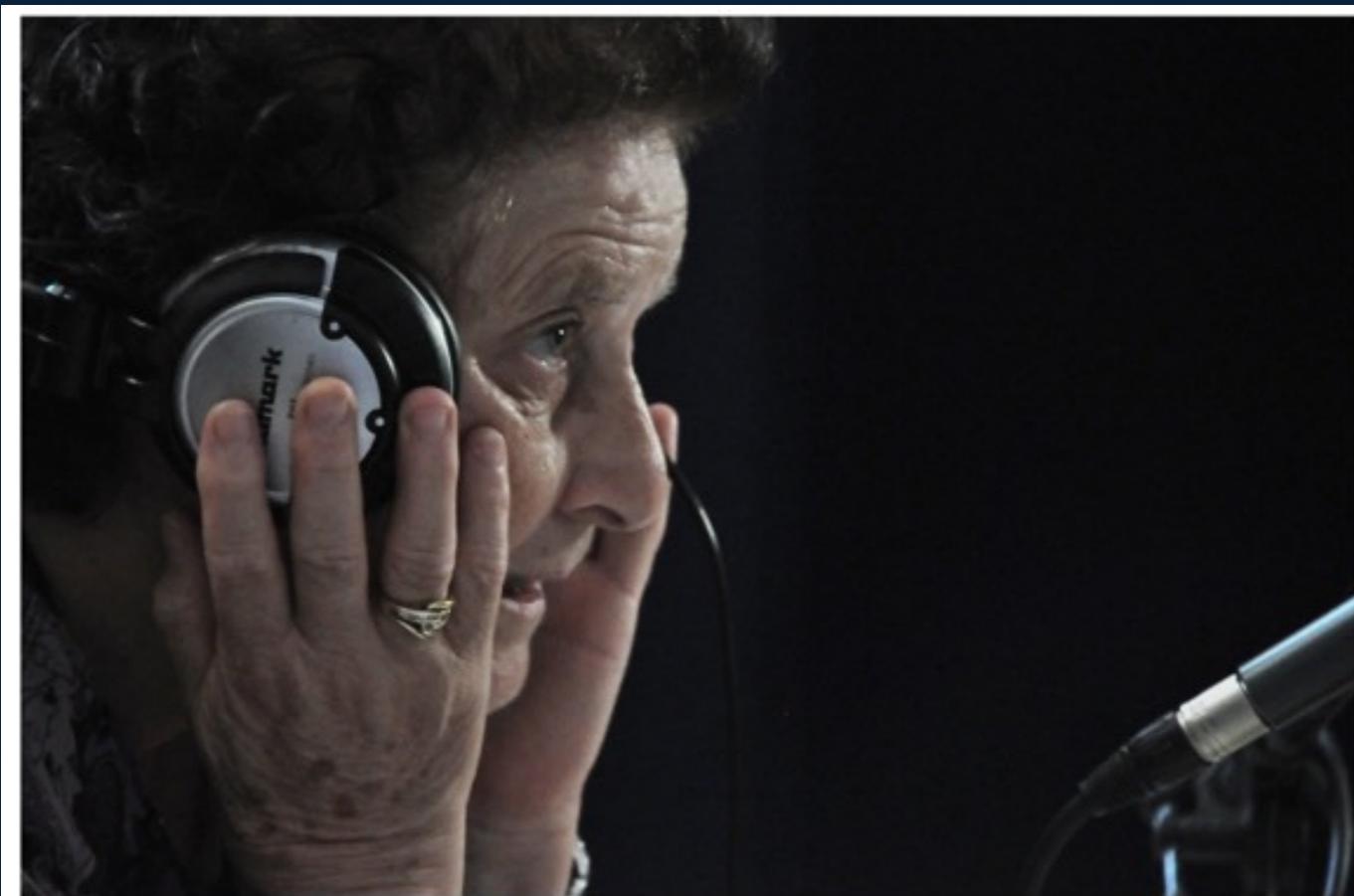
Se il romanzo è stata la forma più sofisticata di accompagnamento nei due secoli precedenti delle rivoluzioni sociali che si sono succedute oggi sono i documentari e i video le forme principali di comunicazione che si affiancano alle *Sit-Com* tematiche, ai format che si mascherano da spettacolo in diretta. La realtà ci viene rappresentata sotto la direzione di un esperto: il “Direttore Artistico della realtà”.





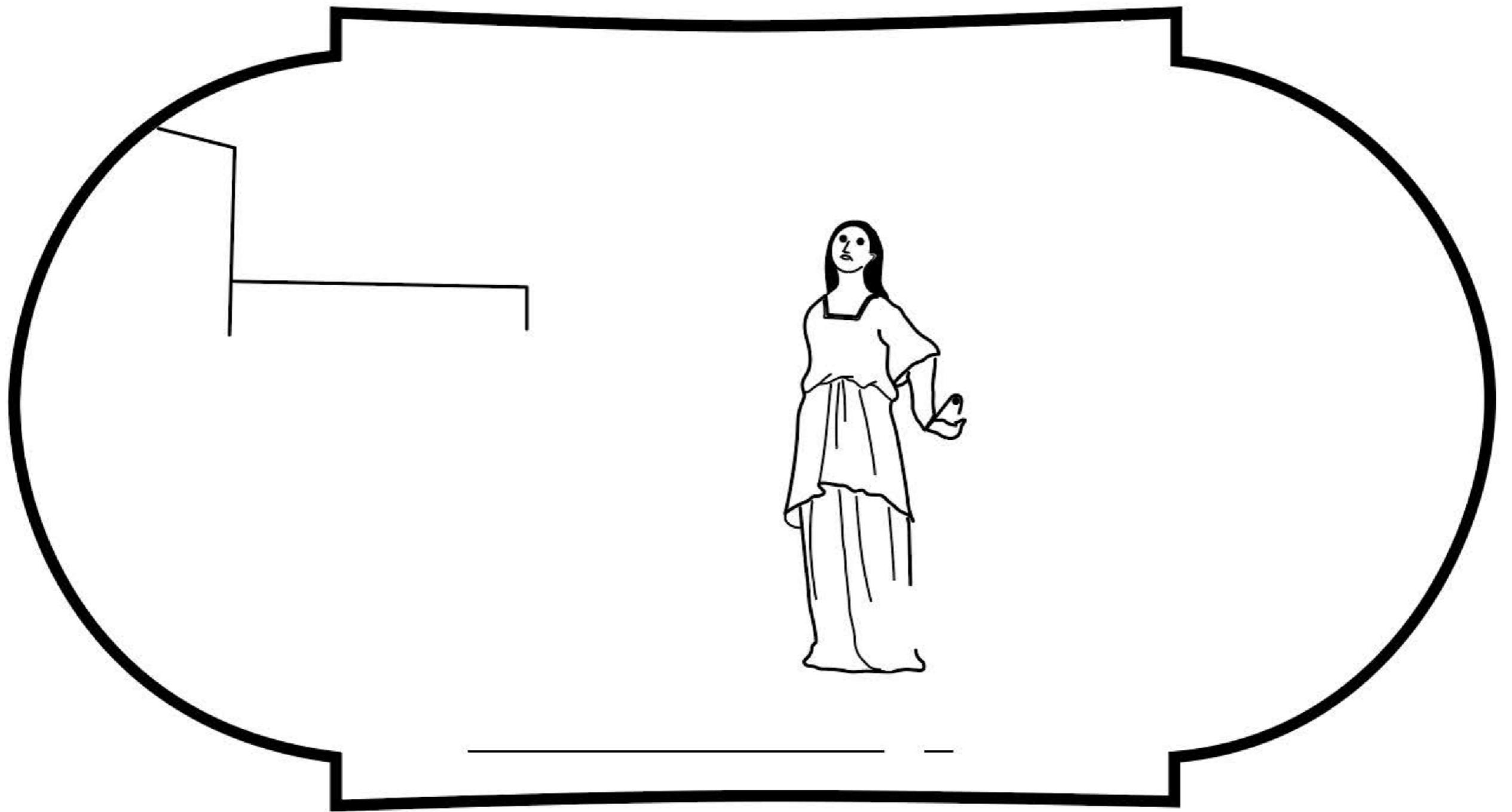
**sguardi empatici**

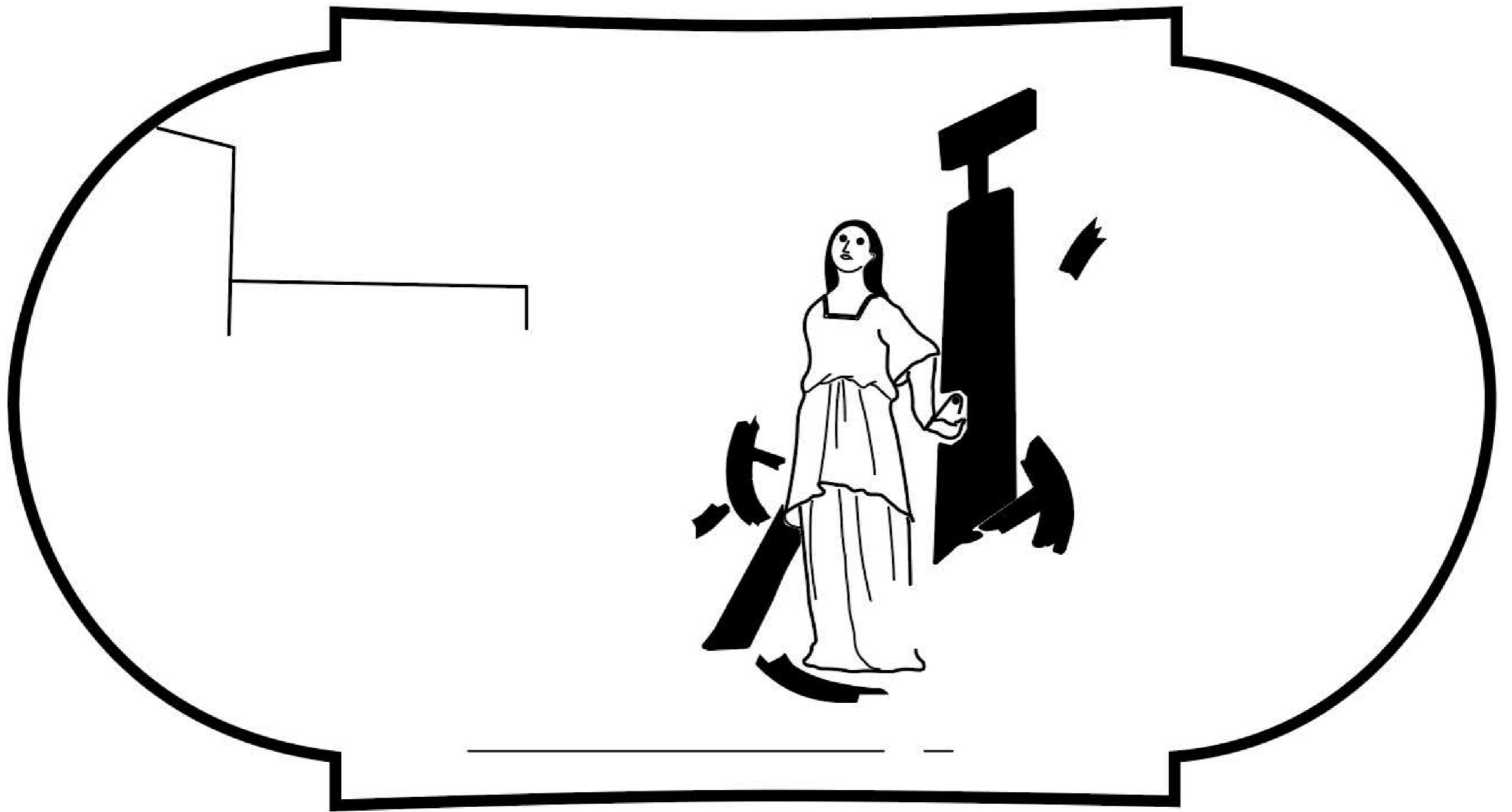


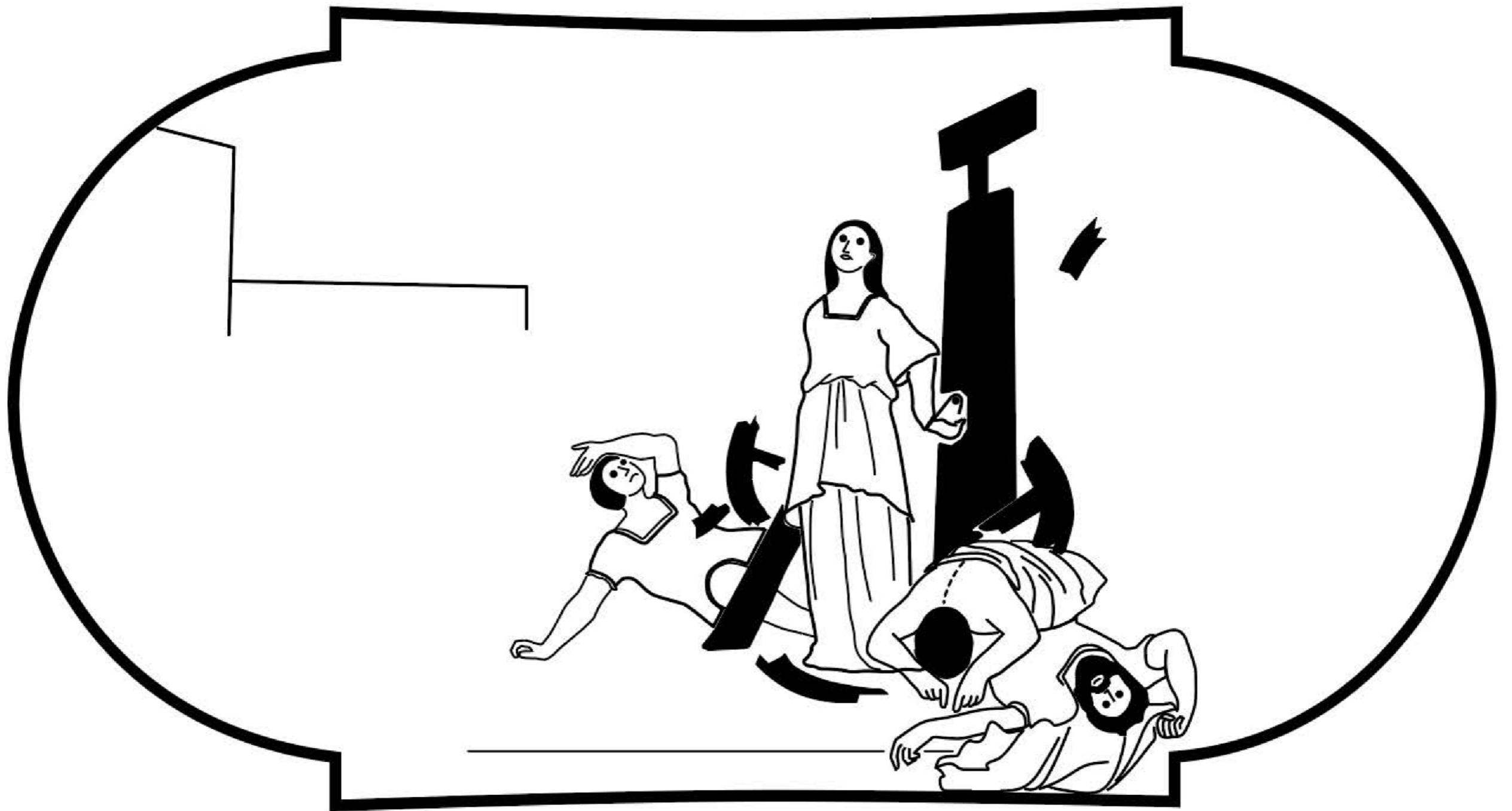


Lasciati andare...







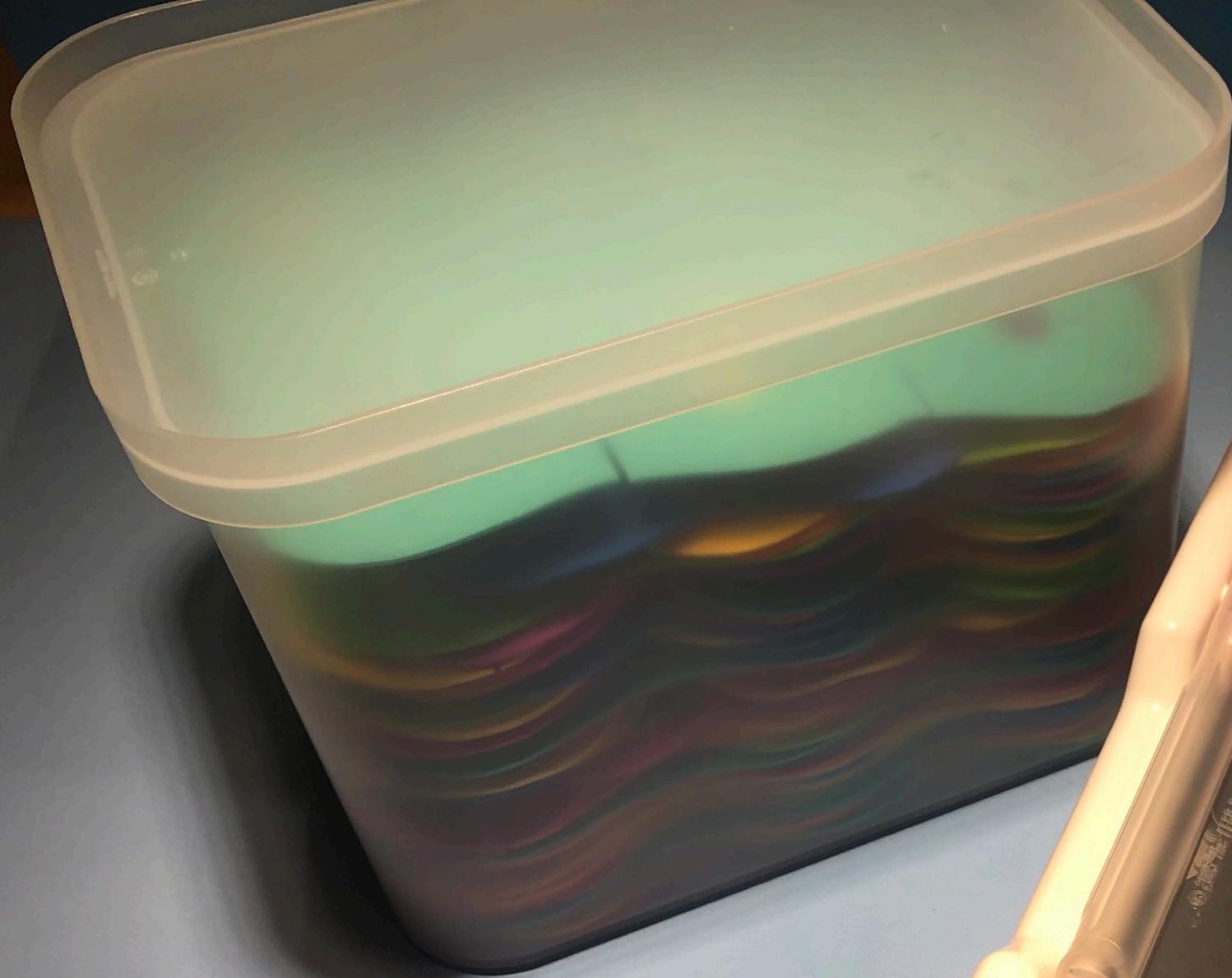




A 1 T E 5 L I 9 E 5 R

T O L O M E 5 O

sperimentare i linguaggi e le tecnologie



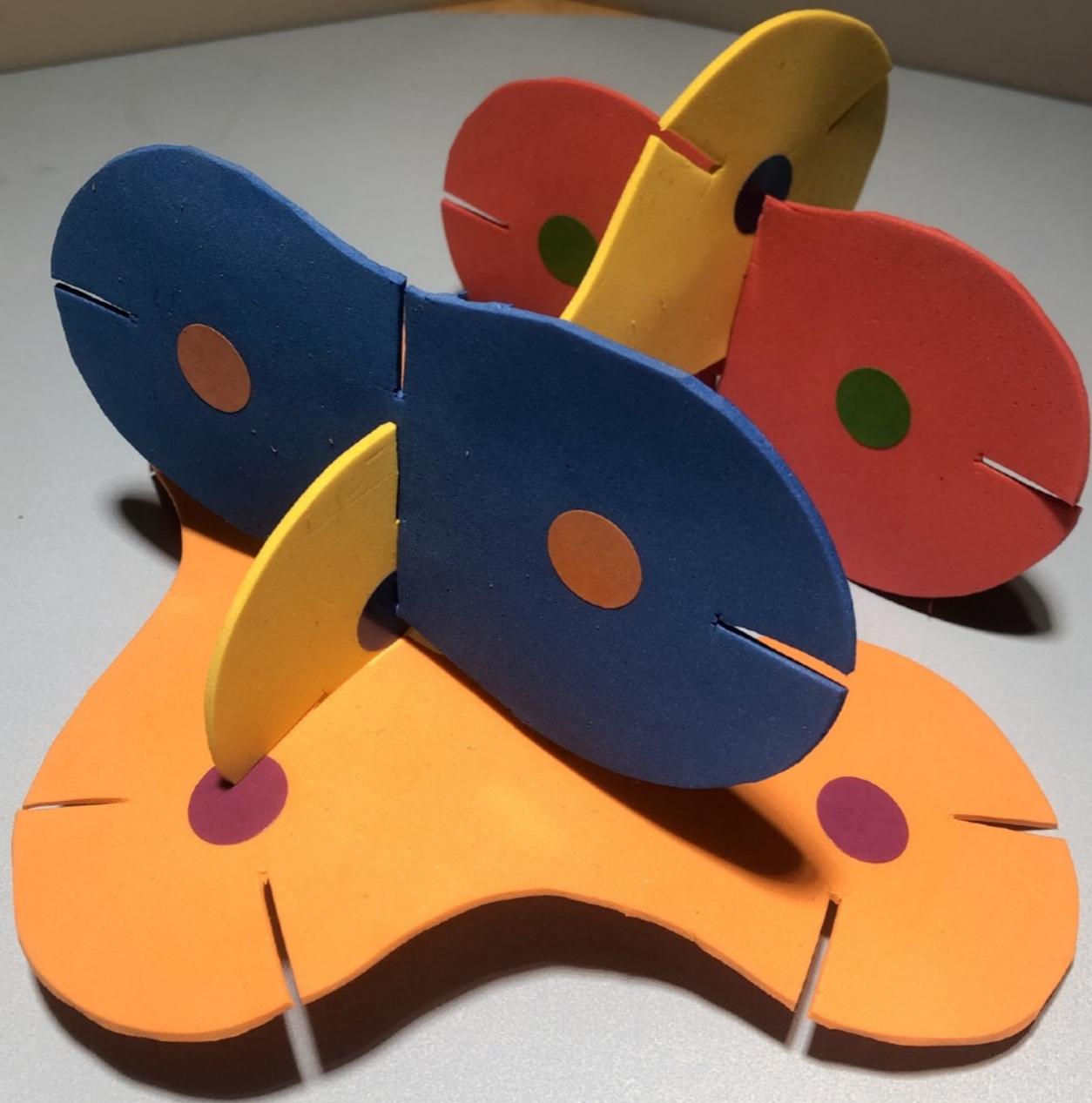
sperimentare i linguaggi e le tecnologie



**costruire con il braille il proprio mondo**

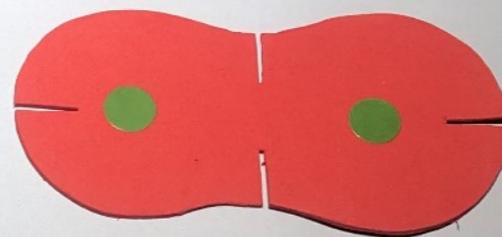
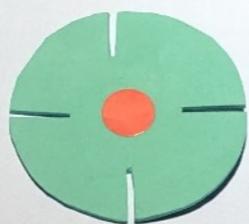
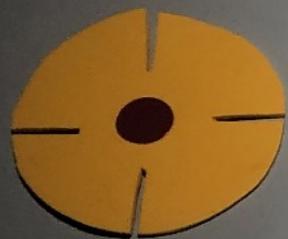


barca



bic o cibo





**a**

**b**

**a**

**c**

**o**



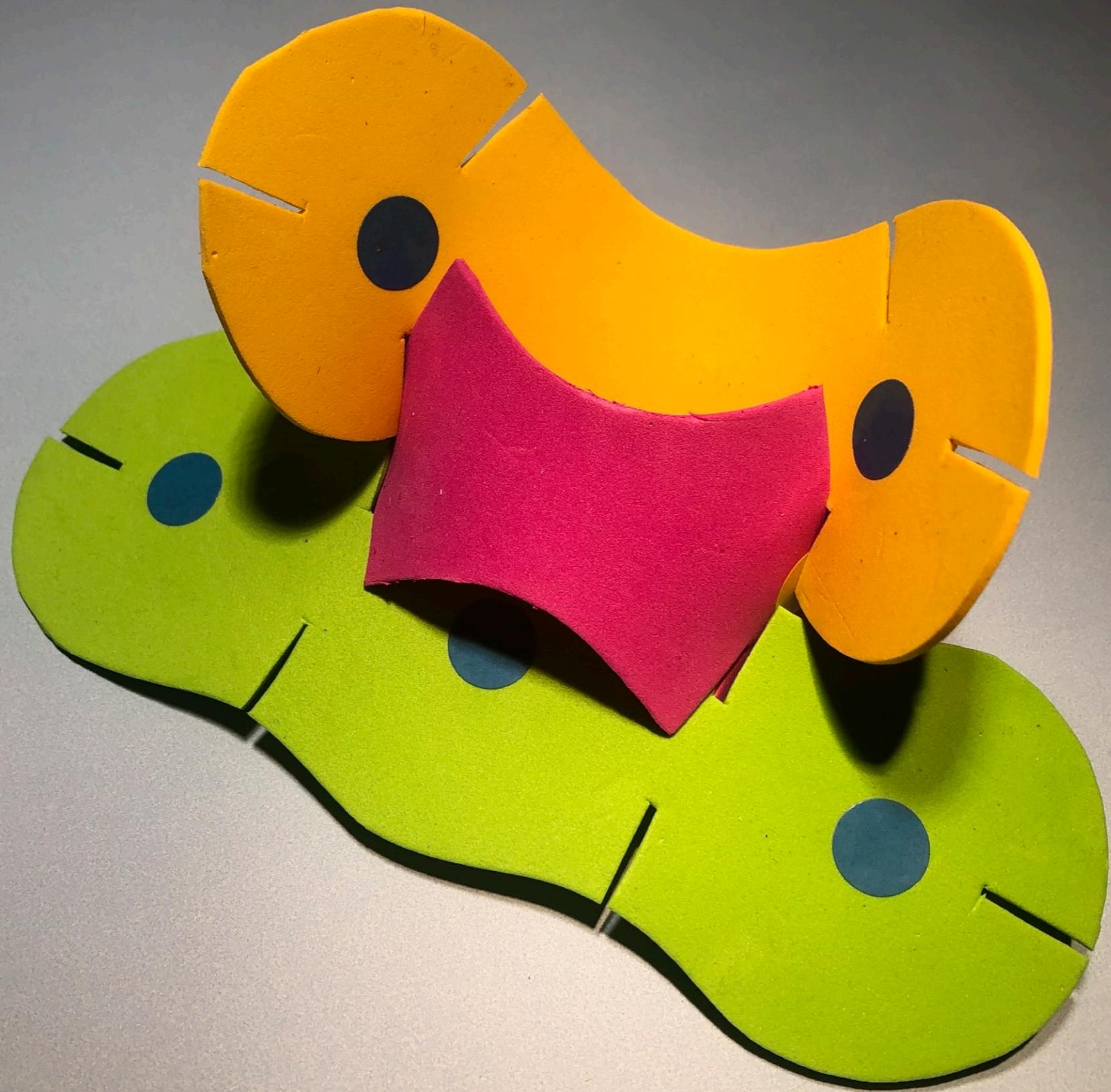
a b c d e f h i j k l m o q r t u x



costruire con il braille il proprio mondo



**abra ca... barca**









**Nel Talmud, la Tenda di Abramo è rappresentata aperta da  
tutti i lati, perché nessuno deve faticare a entrare.  
Così dovrebbero essere i musei.**

**Grazie**  
**Fabio Fornasari**

**[fabiofornasari@gmail.com](mailto:fabiofornasari@gmail.com)**

**[accessibilita@icom-italia.org](mailto:accessibilita@icom-italia.org)**

**ICOM** international  
council  
of museums  
**Italia**